

renzo di Macone in un ad alcune abitazioni nel circondario della città e alcuni tenimenti nella parrocchia di Chige, lo che da Guichenon si riferisce all'anno 1023. Lo stesso storico dà un estratto del necrologio di Nantua che dice: *Fiat commemoratio pro Rodulpho Balgiaci et Brixiae Domino*; donde si può inferire che Rodolfo fu uno dei benefattori di quel monastero. A ciò si limita tutto quello che si sa intorno questo personaggio.

RENALDO.

RENALDO, che i moderni danno gratuitamente per figlio di Rodolfo, non è noto che per un trattato da lui conchiuso l'anno 1100 tra Sant'Ugo abate di Cluni, e Desiderio abate di Ambournai, in cui Joscerand, che n'è il mediatore, dicesi figlio di Renaldo signore di Bauge (*Guichenon, Hist. de Bresse*, pag. 46). Renaldo ebbe da sua moglie, di nome Beatrice, giusta quanto conghiettura Juenin, due figli, Joscerand di cui si è detto, ed Ulrico che circa l'anno 1070 fece una donazione all'abazia di Tournus per la fondazione del priorato di Bauge (*Juenin, Hist. de Tournus, pr.*, pag. 332). La morte di Renaldo viene da Paradin posta al 1072.

JOSKERAND o GAUSKERAND.

JOSKERAND o GAUSKERAND, primogenito di Renaldo e suo successore nella signoria di Bauge, ebbe alcune controversie con Landri vescovo di Macone e il suo capitolo intorno certe corrisposizioni ch'egli esigeva ogni mese dagli abitanti di Mons in Bresse, villaggio dipendente dalla chiesa di Macone. Il prelado portò l'affare a papa Gregorio VII che incaricò il suo legato Ugo di Die a recarsi sui luoghi per riconoscere i diritti delle parti. Dopo giuridica informazione Joskerand fu condannato dal legato, si sottomise, e rinunciò alle gabelle che avea introdotte nel villaggio di Mons, dando a garanzia di sua parola il suo primogenito con altri signori. Ciò dovette